

# **RASSEGNA STAMPA**

**3 FEBBRAIO 2011**

**Confindustria Catania**

## Meno tasse per chi investe nel Sud

di MARIO SENSINI

A PAGINA 5

# Vertice premier-Tremonti: misure senza nuove spese

*Fiscalità di vantaggio per il Sud. I paletti del ministro dell'Economia: non si fa sviluppo con il deficit*

**Ha governato 8 degli ultimi 10 anni, questa volta anche con 70 voti di vantaggio e continuato ad annunciare sempre le stesse cose** Pier Luigi Bersani, Pd

ROMA — Il governo continua a lavorare sul nuovo articolo 41 della Costituzione. Ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, hanno fatto il punto sul lavoro dei giuristi e concordato alcuni punti fermi. Il primo è che sulla libertà d'impresa e dell'attività economica, il linguaggio della Carta dovrà essere il più diretto e semplice, evitando qualsiasi appesantimento di esporre burocratico. L'attuale testo dell'articolo 41 sarà dunque alleggerito e precisato, ma non stravolto, né appesantito da commi aggiuntivi. E sarà il perno sul quale Berlusconi vuole avviare l'azione di rilancio dell'economia, insieme al rilancio del Piano casa e del Piano Sud, di cui farebbe parte anche un nuovo intervento per la fiscalità di vantaggio nel mezzogiorno.

Liberalizzazioni, dunque, ma non nuove leggi e soprattutto senza nuova spesa pubblica, perché come ripete anche in questi giorni il titolare del Tesoro, «da via dello sviluppo non è quella del deficit di bilancio».

Se i soldi non c'erano prima, non ci sono neanche adesso: così, nel pacchetto di misure che arriveranno martedì sul tavolo del Consiglio dei ministri ci sarà, di fatto, solo la messa a punto di strumenti già avviati. A cominciare dal Piano casa, lanciato da Silvio Berlusconi tre anni fa, ma mai decollato per la resistenza delle Regioni, cui compete la legislazione in materia, ma anche di alcuni ministeri, come l'Ambiente e i Beni culturali.

Il governo ora è pronto a tentare una nuova strada con

la predisposizione di un modello di legge regionale che i governatori saranno spinti ad attuare. Senza costrizioni, ma facendo leva sull'opinione pubblica, da sensibilizzare con una pressante campagna informativa. Non ci saranno nuovi interventi normativi né anche per il rilancio del Piano Sud. Il progetto, che punta soprattutto al coordinamento dei fondi regionali per la realizzazione di grandi infrastrutture, è già stato esaminato dal Cipe e deve essere attuato. Nel piano c'è anche il riordino degli incentivi alle imprese, sul quale sta lavorando il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani.

Potrebbero esserci nuovi avanzamenti anche per la Banca del Sud. In questo caso potrebbe essere necessaria una legge per consentire alla nuova Banca di sfruttare la rete degli sportelli di Poste Italiane. L'orientamento del governo, in questo caso, sarebbe quello di non varare un decreto *ad hoc*, ma di inserire le nuove norme nel decreto Millepronghe all'esame del Senato (e già sovraccarico di richieste di modifica, compreso un nuovo slittamento per il pagamento dei 30 milioni di multa a carico degli allevatori che hanno infranto le quote latte). L'arrivo in Aula del decreto era previsto per martedì prossimo, ma subirà lo slittamento di un giorno.

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Verso il varo

Il pacchetto sarà varato durante il Consiglio dei ministri di martedì



**La strategia dell'esecutivo sul fronte economico****Il rilancio  
del Piano casa****1**

Al centro dei programmi di sviluppo dell'economia allo studio di Palazzo Chigi c'è il rilancio del Piano casa, annunciato all'inizio della legislatura e nei fatti mal decollato. Ora, il governo intende dare un nuovo, decisivo impulso

**Nuovo coordinamento  
del Piano per il Sud****2**

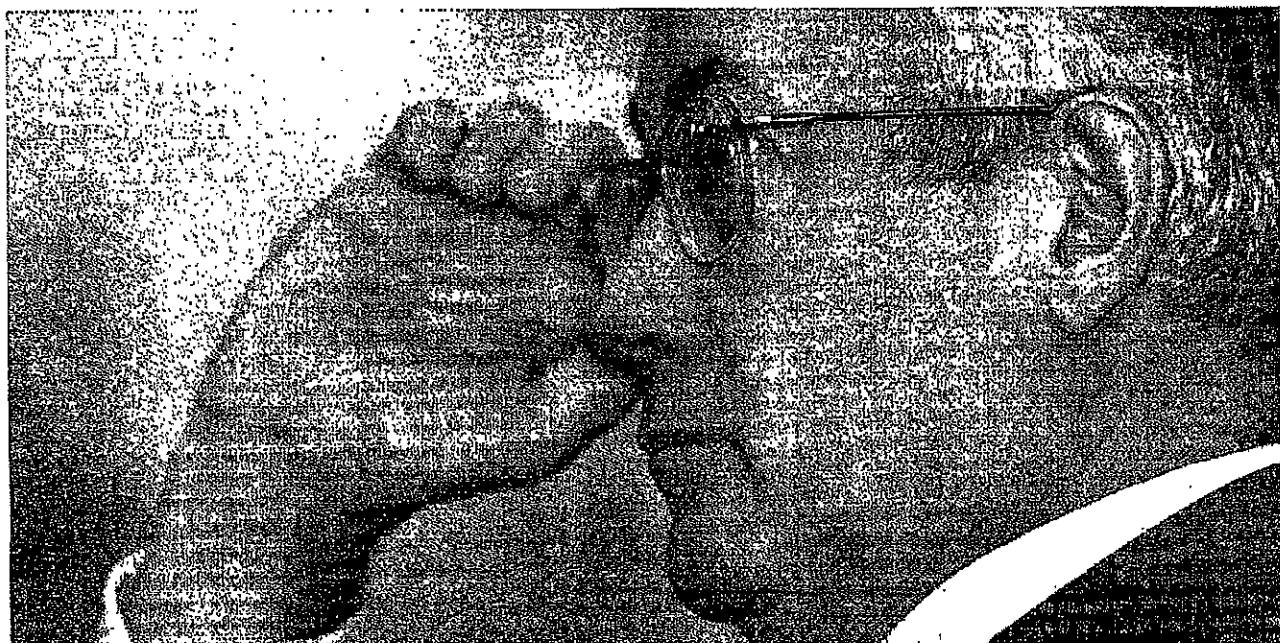
L'idea è quella di coordinare i fondi regionali per la realizzazione delle grandi infrastrutture anche sovrafforzate. Il Cipe ha già esaminato il progetto, che tuttavia è stato impugnato dalla Regione Sicilia presso il Tar e la Corte dei conti

**Passi avanti  
per la Banca del Sud****3**

Il governo probabilmente inserirà nel decreto Milleproroghe la possibilità per la futura Banca del Sud di appoggiarsi alla rete esistente degli sportelli di Poste Italiane. Il decreto approverà al Senato mercoledì prossimo

**Il nuovo articolo 41  
della Costituzione****4**

Governo al lavoro anche con i giuristi che stanno preparando la modifica dell'articolo 41 della Carta in senso maggiormente liberale. Si tratterà, in sostanza, di un alleggerimento senza stravolgimenti



*Sul Fisco la Marcegaglia si ispira all'associazione di Abete per formulare le sue proposte di riforma*

# Confindustria copia Assonime Aumento Iva e patrimoniale per tagliare il prelievo sulle imprese

di MICHELE ARNESE

**C**onfindustria sulla scia di Assonime in materia fiscale. La confederazione degli industriali sta mettendo a punto una serie di opzioni per presentare all'esecutivo un'organica riforma tributaria. Tanto che in ambienti vicini al vertice dell'associazione di viale dell'Astronomia presieduta da Emma Marcegaglia si fa notare che dal tema discuterà il prossimo direttivo della confederazione.

I tecnici confindustriali sono già al lavoro e stanno considerando con attenzione le proposte elaborate di recente da Assonime, l'associazione delle società per azioni presieduta da Luigi Abete, proposte redatte da **Carlo De Benedetti**. Il direttore generale di Assonime, **Stefano Micossi**, ha scritto una «valutazione quantitativa» della riforma fiscale definita a costo zero. Anche se, nella tabella riassuntiva della proposta di Assonime, le nuove entrate risultano maggiori dei tagli al gettito fiscale.



Emma Marcegaglia

L'impostazione di Assonime, condivisa in linea di massima da Confindustria, è quella di abbattere le imposte che gravano sulle imprese e sul lavoro per permettere in moto l'economia italiana. Ciò può essere realizzato, ha spiegato Abete, principalmente spostando una parte del carico fiscale dalle imposte dirette a quelle indirette, nell'ambito di una proposta complessiva di riforma. Il presidente di Assonime ha ricordato che in Italia il gettito delle imposte

la stessa confederazione ha presentato mesi per un taglio della pressione fiscale compatibile con gli equilibri della finanza pubblica: «La riduzione del prelievo, a partire dall'Irap, richiede risorse significative, da ottenere come detto con diminuzioni di spesa. Si tratta di risorse che non possono essere impegnate prima di essere realizzate, per non compromettere la solidità dei conti pubblici.

La riduzione della pressione fiscale va quindi collegata a un credibile programma di diminuzione di tre punti di prodotto interno lordo della spesa corrente al netto degli interessi».

Nel documento di Assonime favorevole a una «moderata tassazione patrimoniale ordinaria che frutterebbe all'orario 9 miliardi annui». Quindi non una patrimoniale straordinaria per abbattere il debito come nelle versioni di **Giuliano Amato** o di **Pellegrino Capaldo**, bensì una impostazione ordinaria sulla ricchezza netta, attraverso una aliquota dello 0,1 per cento.

Una ipotesi che tanta alcuni

tecnici confindustriali che sono

al lavoro sulla bozza di proposte:

«Una patrimoniale come forma

di gettito parzialmente sostituiva di quote Irpef, Ires e Irap –

fa notare un tecnico al corrente

del dossier – potrebbe aiutare la

crescita, perché trasferisce l'im-

postazione dalla ricchezza futura

a quella passata. In questo caso

una patrimoniale con queste ca-

ratteristiche sarebbe coerente

con quanto sosteniamo, ovvero

il trasferimento dell'imposizio-

ne dall'impresa e dal lavoro alla

rendita».

Con tutta probabilità, invece, andrà riaffermata da parte di Confindustria l'idea indicata nel rapporto Italia 2015 che

**IL DOPO FIAT.** Salgono a 8 le manifestazioni di interesse per la riconversione del sito: a sorpresa si fa avanti la DR Motor Company

# Termini, spunta un'altra offerta Il 16 firma sull'accordo di programma

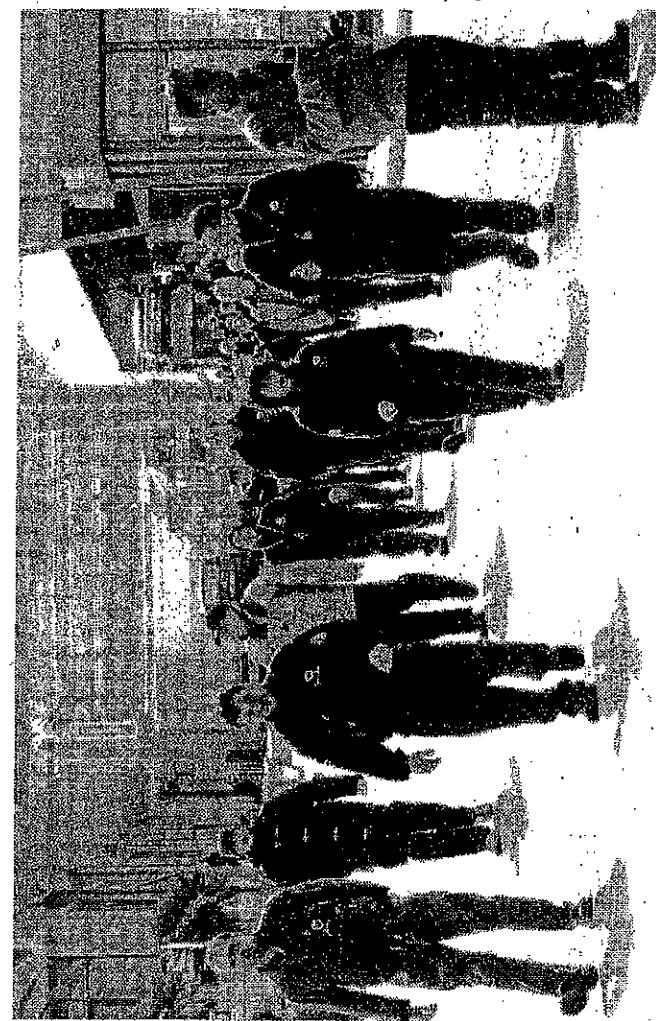
**ROMA** ■ Salgono a otto le manifestazioni di interesse per la riconversione dell'area industriale che ospita l'impianto Fiat di Termini Imerese, destinato alla chiusura il 31 dicembre prossimo: oltre alle sette, già inserite nella shortlist stilata da Invitalia, l'advisor del ministero dello Sviluppo economico, a sorpresa è arrivata quella di DR Motor Company, ora oggetto di valutazione. Il ministro Paolò Romani incontrerà, nei prossimi giorni, i rappresentanti dell'azienda. In ogni caso, la prossima settimana i contenuti dell'accordo di programma per la reinustrializzazione del polo siciliano saranno illustrati alle parti sociali, per arrivare alla firma conclusiva il 16 febbraio, come ha fatto sapere il ministro di Via Veneto al termine della riunione di ieri pomeriggio per la revisione finale dell'accordo di programma stesso. Riunione a cui hanno partecipato il ministro Romani, la Regione Sicilia, la Provincia, il Comune, il Consorzio per lo sviluppo industriale di Termini e l'advisor Invitalia. Nel frattempo si dovrà quindi trattare la

compatibilità o meno della nuova proposta con le sette già analizzate e tenute tra loro «compatibili», come ha più volte spiegato lo stesso Romani.

La DR, casa automobilistica nata a Macchia d'Isernia nel 2006, si è infatti detta interessata a rilevare «l'intero sito produttivo di Termini Imerese». Una «eventuale condivisione sarebbe motivo di ritiro dalle trattative», hanno fatto sapere dall'azienda molisana. Finora, i sette progetti industriali (due per l'auto e cinque che vanno dall'energia alla Gdo, dalle protesi mediche alle fiction) sono stati considerati tra loro «conciliabili» e tali da poter dar vita ad un polo industriale multiproduttivo, mantenendo comunque in prima linea il settore dell'auto. Su questa base, la riconversione di Termini prevede un investimento di oltre 1 miliardo di euro (350 milioni dalla regione Sicilia e altri 100 milioni circa di fondi statali) e un aumento dell'occupazione dalle attuali 1.617 (a cui vanno aggiunte circa 610 unità tra indotto diretto e indiretto, che porta il numero a circa 2.200) a 3.340 unità, di cui 2.360 nei soli due progetti relativi all'automotive, quelli di Cava Reva di Simona Cimino (auto elettriche) e De Tommaso di Gian Mario Rossignolo (veiture di lusso). Il resto degli occupati, invece, sareb-

ra alla aziende che operano negli altri settori. «Restiamo in attesa di conoscere i dettagli del piano sulle riconversione, la priorità rimane quella di salvaguardare tutti i velli occupazionali», ha affermato il segretario nazionale dell'Ug Metalmeccanici, Antonio D'Anolfo.

«Abbiamo svolto un lavoro proficuo», afferma il presidente della Regione Siciliana Raffaele Lanza, «Anche in questa occasione la Re-



**Operai Fiat all'uscita dallo stabilimento di Termini Imerese. FOTO U'ARCHIVIO**

alle Attività Produttive, Marco Venturi, che ha preso parte alla riunione di Termini Imerese. Abbiamo raggiunto una sintesi con la bozza del governo. Ormai sostanzio la firma del documento: l'avere pensato di siglarlo proprio a Termini Imerese, il giorno 16 febbraio, è un gesto simbolicamente molto forte, una buona notizia per i lavoratori e per la produzione industriale in Sicilia».

... 11

presentate dalle 7 proposte fin qui

... 12

... 13 - 14

... 15 - 16

... 17 - 18

In Gazzetta il decreto del ministro Meloni che dà attuazione al piano di sostegno per gli under 35

# Fondi all'imprenditoria giovanile

*Finanziato l'avvio dell'azienda. Ma anche il talento artistico*

di DANIELE CRIOLI

**V**ia libera al Fondo Me- cennati. Per favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, finanzierà progetti presentati da giovani di età fino a 35 anni di riferimento nazionale, cioè da attuarsi in non meno di tre regioni, che prevedano la promozione dell'innovazione tecnologica, la creatività, il talento e l'immagine. Il finanziamento sarà concesso fino a un massimo del 40% del costo del progetto e in ogni caso fino a 3 milioni di euro.

Lo prevede il decreto 12 novembre 2010 a firma del ministro della Giovventù, Giorgia Meloni, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 25 del 1° febbraio, proprio all'indomani della pubblicazione dei dati Istat sulla disoccupazione giovanile che ha raggiunto il 29% tra gli under 25.

Il provvedimento rientra nel pacchetto di iniziative messe in atto, lo scorso anno, dal ministro della Giovventù a favore dei giovani. Riguarda la costituzione di un fondo con una dotazione di 40 milioni di euro, la cui operatività è rimessa ad appositi avvisi che verranno pubblicati successivamente dalla presidenza del consiglio dei ministri. Il fondo è nazionale ed è finalizzato a cofinanziare progetti proposti e realizzati da persone giuridiche private, sia singole che associate, volti a promuovere, creare, sviluppare, sostenere e incoraggiare

## Prestiti fino a 25 mila euro per corsi e master

ma di laurea triennale con votazione pari a 40 anni, infatti, potranno avere una garanzia pubblica fino a 25 mila euro per presunti destinati a sostenere le spese per la frequenza di corsi e master. Lo prevede il decreto ministeriale del 19 novembre 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 25/2011. I finanziamenti, in particolare, sono erogati in rate annuali di importo non inferiore a 3 mila e non superiore a 5 mila euro. Possono farne richiesta coloro che, alla data di presentazione della domanda, risultino iscritti a un corso di laurea triennale ovvero specialistica, a ciclo unico, in regola con il pagamento delle tasse universitarie, iscritti a un dottorato di ricerca all'estero che, ai fini del riconoscimento in Italia, deve avere una durata legale triennale. Oppure possono fare richiesta di quanti allo stesso di presentazione della domanda, risultino iscritti a un corso di laurea magistrale, in regola con il pagamento delle tasse universitarie e in possesso del diploma

un anno di efficacità.

L'imprenditoria tra i giovani di età inferiore a 35 anni; promuovere e sostenere il talento, l'immaginazione, la creatività e le capacità d'innovazione dei giovani di età inferiore ai 35 anni nel campo della cultura, della musica, del cinema, del teatro, dell'arte, della moda, del design e della tecnologia. L'incentivo è concesso su

Possono essere ammessi a contribuire i progetti di rilevanza nazionale, ossia, destinati a essere attuati in non meno di tre regioni, che rispettino il principio delle pari opportunità tra uomo e donna e che, tra l'altro, siano finalizzati a promuovere lo spirito e la capacità imprenditoriale tra i giovani di età inferiore a 35 anni favorendo e supportando la nascita o avvio di nuove imprese oppure sviluppando e sostenendo imprese già costituite. In tal caso, in particolare, le imprese da avviare o sviluppare devono avere come titolare un giovane di età inferiore a 35 anni, in caso di imprese individuali; in caso di società di persone i giovani d'età inferiore a 35 anni devono rappresentare la maggioranza; in caso di società di capitali i giovani d'età inferiore a 35 anni devono detenere almeno i due terzi delle quote del capitale sociale; in caso di società cooperative i giovani d'età inferiore a 35 anni devono costituire la maggioranza numerica dei soci e rappresentare la maggioranza del consiglio di amministrazione.

domanda, esaminate dalla presidenza del consiglio dei ministri in ordine cronologico e ammesse fino a esaurimento delle risorse; è nella forma del cofinanziamento (compartecipazione finanziaria), nel limite massimo del 40% del costo complessivo del progetto e comunque sino a un massimo di 3 milioni di euro.

Giovedì 3 Febbraio 2011

MF S

## Agricoltori, in arrivo 90 milioni per i giovani

Novanta milioni di euro in arrivo per i giovani imprenditori agricoli. Il dipartimento degli interventi strutturali in agricoltura dell'assessorato regionale alle risorse agricole ed alimentari ha pubblicato l'adesione alla Misura 112 del Psr, Piano di sviluppo rurale, Sicilia 2007-2013, per l'insediamento dei giovani agricoltori. Si tratta di un sostegno ai giovani agricoltori, di età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda, che si insediano per la prima volta, in qualità di capo azienda, in un'azienda agricola. L'aiuto sarà erogato unicamente all'interno del «Pacchetto giovani» e, di conseguenza, per l'accesso ai benefici della Misura 112, il giovane agricoltore dovrà accedere obbligatoriamente ad almeno un'altra misura del Programma investimenti dello stesso «Pacchetto giovani». L'aiuto è un premio unico di importo pari a 40mila euro. Altre informazioni sono pubblicate sul sito internet [www.prsicilia.it](http://www.prsicilia.it).

# Fondi Fas, la Regione dichiara guerra «Roma vuole scippaci 1,8 miliardi»

**ANTONIO FRASCHILLA**

**UN BRACCIO** di ferro che vale 1,8 miliardi di euro di fondi Fas. Soldi che il governo nazionale vuole immodulare e togliere alla Regione. Con un doppio ricorso, al Tare e alla Corte dei conti, il governo Lombardo prova a bloccare, due delle Cipe che di fatto, secondo l'assessore all'Economia Gaetano Armao, «scippano la Sicilia» di una cifra pari a quasi due miliardi di euro. Il tutto mentre il presidente della Regione dice no al fe-

euro di vecchi fondi Fas non spesi dalla Regione, che riguardavano infrastrutture ferroviarie e autostradali. Soldi che adesso il governo nazionale vuole rimodulare e



**NOTIZIA** **UN PIANO**  
**PER IL SUD E PER UNA**  
**CONCORRENZA ETICA**  
**perché rifiutiamo**  
**lo Statuto speciale»**

**ASSESSORE**

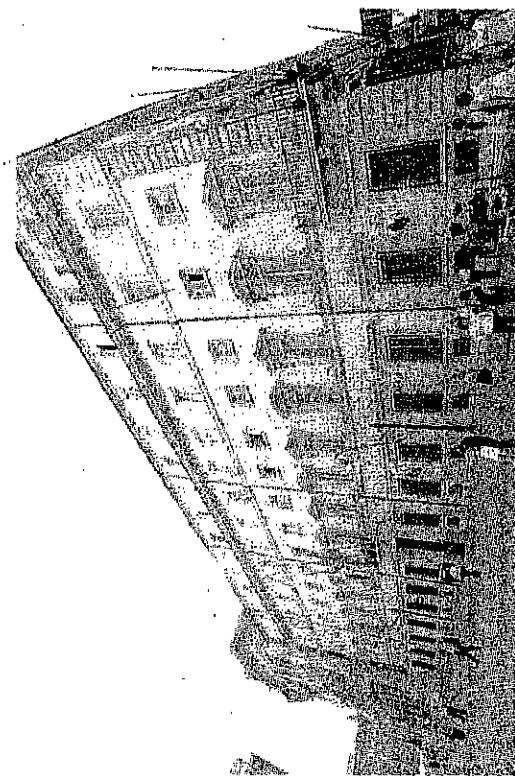
Gaetano Armao, titolare della delega all'Economia nella giunta regionale. A destra, Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio dei ministri.

**LO STATO SPECIALE** in votazione oggi al Senato e bocciato il piano per il Sud. «Le proposte del premier Silvio Berlusconi arrivano troppo tardi», dice Raffaele Lombardo.

Ieri l'assessore all'Economia Armao ha dato via libera a due ricorsi non solo contro la delibera del Cipe del 30 luglio scorso che riguardava «criterei e modalità per la programmazione delle risorse del Fas», ma anche contro i provvedimenti del 26 novembre 2010 e dell'11 gennaio 2011 che riducevano le risorse in favore della Sicilia per ricondurlle nell'ambito del piano per il Sud. L'Ufficio legislativo e legale della Regione ha invitato un incorsa al Tardell (Lazio) per chiedere l'annullamento delle delibere, mentre con un esposto inoltrato al presidente della Corte dei conti a Roma, Armao ha evidenziato i motivi dell'illegittimità delle delibere invitando la Corte a non procedere alla regis- trazione. In ballo ci sono 1,4 miliardi di

riassegnate alle altre regioni meridionali. Ma c'è di più. Con gli stessi provvedimenti Cipe taglia 460 milioni di euro di fondi Fas, assegnati alla Sicilia e adesso inseriti

nel piano per il Sud, lanciato dal premier Berlusconi. «Questo piano per il Sud non si può applicare alla Sicilia automaticamente, ma va concordato con noi perché sia-



**GAETANO ARMAO**, titolare della delega all'Economia nella giunta regionale. A destra, Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio dei ministri.

**ASSESSORE**

Gaetano Armao, titolare della delega all'Economia nella giunta regionale. A destra, Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio dei ministri.

**IL GOVERNATORE:** «**Autostrade, gestione mista**»

**LOMBARDO** scrive ai ministri Altero Mattioli e Giulio Tremonti proponendo la gestione mista Regione-Anas per l'autostrada Palermo-Messina e per la Catania-Messina, che da sole valgono 80 milioni di euro all'anno di incassi da paggi. Con una lettera inviata ai responsabili dei ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia, il governatore Raffaele Lombardo, insieme con l'assessore regionale Pier Carmelo Russo, apre alla possibilità di gestione mista per le autostrade dell'Isola attualmente sotto la tutela del Cas.

In sintesi, Lombardo propone una gestione «simile a quella in vigore in Veneto». In questo modo, con l'ingresso dell'Anas, verrrebbe meno il contentioso in atto: il governo nazionale

ha infatti avviato la procedura di revoca della concessione al Cas per la Messina-Catania e la Messina-Palermo a causa dei mancati interventi di messa in sicurezza e del costo del personale giudicato troppo elevato. Il decreto di revoca è stato impugnato dalla Regione dinanzi al Tar, e i giudici amministrativi hanno sposato il provvedimento.

Il contentioso però rimane. Così la Regione propone la gestione mista all'Anas, con la costituzione di una società ad hoc. Società che potrebbe poi gestire anche le autostrade attualmente gratuite, come la Palermo-Catania, che l'Anas vorrebbe trasformare a pagamento.

**Raffaele Lombardo**  
firmatario della lettera

ne delle prefetture o della giustizia, materie per le quali deve provvedere con fondi propri lo Stato, come accade in Lombardia».

In questo braccio di ferro, è chiaro che il governo Lombardo boccia il federalismo fiscale comunale in votazione oggi al Senato. La Sicilia non rientra in questi provvedimenti, ma annuncia battaglia in sede di commissione paritetica: «Shachiaro che la Sicilia non intende pagare il debito che il governo nazionale ha con la Legge», dice Armao.

**Il presidente della Regione bocchia anche la proposta di defiscalizzazione per le aziende che investono al Sud fatta dal premier. «Se il presidente del Consiglio avesse parlato un anno fa di modifica dell'articolo 41 e di defiscalizzazione per le imprese che investono al Sud, sarebbe stata una proposta più credibile, ma credo che siano fuori tempo massimo — dice Lombardo — Certo, se domani il Consiglio dei ministri adotta un provvedimento che riguarda la Sicilia o la Calabria, fatto di capello. Noi avevamo stretto con Berlusconi un patto di alleanza per il Sud che prevedeva misure relative alle infrastrutture e alla fiscalità di vantaggio. Oggi devo dire con molta franchezza, considerata la situazione delicatissima cui si trova, che stai partito per la crescita sia i patti per il Sud hanno il sapore della strumentalità, una sorta di escamotage per uscire dall'angolo».**

UN PRODUZIONE FRENETTA

**PALERMO.** Prevede la scheda unica ma l'obbligo di esprimere la doppia preferenza per sindaco e consigliere comunale

## La riforma elettorale negli enti locali Approvata in commissione. Ora in aula

**PALERMO** Via libera in commissione all'Ars alla riforma elettorale per gli enti locali e alla legge di semplificazione degli iter amministrativi.

La prima commissione, presieduta da Riccardo Minardo, ha bocciato quasi all'unanimità il testo sulla riduzione dei deputati e poi è andata avanti a colpi di mag-

go di inserire donne in giunta. Prevista pure la reintroduzione del referendum popolare contro sindaco e presidente della Provincia.

**PALERMO** - sull'asse Nuovo polo-Pd - per la legge elettorale. È pronto per l'aula quindi il testo che prevede la scheda unica ma con l'obbligo di esprimere la doppia preferenza per candidato sindaco e consigliere (altrimenti il voto non si estende dal secondo al primo). C'è anche l'abolizione dell'incompatibilità fra consigliere comunale e assessore e l'obbligo

comunale a svolgere contestazioni sulle liste di Berlusconi hanno fatto spesso da traino per i sindaci

ci e, sostengono Nuovo polo e per settimane».

Pd, ciò dovrebbe essere sterilizzato. Ma ora si apre la partita del voto. Ma ora si apre la partita del voto in aula. Cascio ha anticipato

che proporrà di far esprimere Paula prima di tutto sulla legge

che punta al taglio dei deputati. Il presidente dell'Assemblea ha precisato anche che porterà in conferenza dei capigruppo la decisione sulla data di arrivo a Sala d'Ercole della riforma elettorale.

Secondo Mpa, Udc, Fli, Api e Pd questa riforma può togliere armi decisive al centrodestra nella corsa ai Comuni. Il simbolo del Pd e le liste di Berlusconi hanno fatto spesso da traino per i sindaci

scheda singola. L'auspicio è che questa e la legge sulla semplificazione siano presto calendarizzati per l'approvazione definitiva.

Il clima di scontro fra Nuovo polo e Pd è emerso anche dalla contestazione formale che l'assessore Gaetano Armao ha fatto al Tar Lazio su alcune delibere del Cipe che ad avviso della giunta toglierebbero soldi destinati alla Sicilia per finanziare il cosiddetto Piano per il Sud. Una dichiarazione di guerra al governo Berlusconi che ha immediatamente raccolto il plauso di Beppe Lanza (Pd). **enr.**

È stata di tutto il Pd. Condivisa anche dal Pds: «In un momento storico in cui gli imprenditori annaspano - ha detto Marianna Caronia - Lombardo ritiene indispensabile approvare a colpi di maggioranza la riforma elettorale piuttosto che la Finanziaria. Mi auguro che il senso di responsabilità di Cascio impedisca l'arrivo in aula di una legge tanto fuori luogo». Ma per il capogruppo dei finiani, Livio Marrocco, «il via libera in commissione è un risultato importante. È stata accolta la nostra proposta di restare su una

per settimane».

È stata di tutto il Pd. Condivisa

anche dal Pds: «In un momen-

to storico in cui gli imprenditori

annaspano - ha detto Marianna

Caronia - Lombardo ritiene indi-

spensabile approvare a colpi di

maggioranza la riforma elettorale

piuttosto che la Finanziaria.

Mi auguro che il senso di respon-

sabilità di Cascio impedisca l'arri-

vfo in aula di una legge tanto fuori

luogo». Ma per il capogruppo dei

finiani, Livio Marrocco, «il via li-

bera in commissione è un risulta-

to importante. È stata accolta la

nostra proposta di restare su una

per settimane».

È stata di tutto il Pd. Condivisa

anche dal Pds: «In un momen-

to storico in cui gli imprenditori

annaspano - ha detto Marianna

Caronia - Lombardo ritiene indi-

spensabile approvare a colpi di

maggioranza la riforma elettorale

piuttosto che la Finanziaria.

Mi auguro che il senso di respon-

sabilità di Cascio impedisca l'arri-

vfo in aula di una legge tanto fuori

luogo». Ma per il capogruppo dei

finiani, Livio Marrocco, «il via li-

bera in commissione è un risulta-

to importante. È stata accolta la

nostra proposta di restare su una

per settimane».

Giovedì 3 Febbraio 2011

## Pronto per l'Aula il ddl trasparenza

È stato approvato definitivamente dalla commissione affari istituzionali dell'Assemblea regionale siciliana, presieduta da Riccardo Minardo, il disegno di legge sulla trasparenza e semplificazione amministrativa. Il testo adesso verrà inviato in Aula, dove dovrebbe essere discusso nelle prossime settimane. Il provvedimento, approvato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, Caterina Chinnici, si inserisce nell'ambito dell'attività di riforma dell'amministrazione regionale, che ha già portato, dal primo gennaio dell'anno scorso, a una riorganizzazione dei 12 assessorati e dei 28 dipartimenti, in maniera più razionale e uniforme. «Il ddl», afferma l'assessore Chinnici, «testimonia la volontà del Governo regionale di partecipare al processo di rinnovamento e modernizzazione in atto nelle pubbliche amministrazioni europee. Un processo ritenuto obiettivo essenziale per accrescere la competitività, lo sviluppo territoriale e la capacità di attrarre investimenti da parte della Regione».

MA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA INTENDER RIPROPORRE IL PROVVEDIMENTO IN AULA

# Ars, bocciata la proposta di «tagliare» venti deputati

**● In commissione solo il Pd ha votato a favore, contrari tutti gli altri**

«Tagliare» venti deputati su 90 all'Ars? Non se ne parla. La proposta portata in Commissione, è stata sonoramente bocciata. Hanno votato a favore solo i deputati del Pd.

Giacinto Pipitone  
PALERMO

ma elettorale voluta e approvata ieri in commissione da Pd e Nuovo polo per rendere il sistema meno favorevole al sentoresta.

In commissione solo il Pd - con Barbagallo, Nino Di Guardo e Lillo Spezzale - ha votato per la riduzione dei deputati. Contrari tutti gli altri: Minardo (Mp), Maira (Pd), D'Agostino (Mpa), Galanducci (Mpa), Torregrossa (Pdl), Vincenzo (Pdl), Marrocco (Fl) e Cordero (Pdl).

Barbagallo ha ricordato che la Sicilia ha il numero più alto di deputati: «La Lombardia ne ha 80, la Puglia il Trentino 70, la Toscana 65 e il Veneto 60. Le altre Regioni sono sotto i 50». Barbagallo ha fatto anche un rapporto fra numero di deputati e abitanti: «Pure in questo caso la Sicilia ha i dati più elevati. Un deputato c'è con priorità in commissione Af.

Mala boccatura dà il via a un braccio di ferro, perché Cascio ha detto di voler portare ugualmente in aula il testo Mossa appoggiata dal Pd, che spera così di ritardare l'esame della riforma

ma perduto e venga sottoposto all'aula. Cosicché i deputati possono esprimere il loro voto all'luce del sole. Si è persa un'occasione per dare un segnale in direzione della riduzione dei costi della politica». L'intero gruppo parlamentare del Pd ha poi dettato una nota in cui si dice disponibile a dare priorità assoluta a queste legge sia da martedì con qualsiasi modifica. Tecnicamente però Cascio può solo proporre all'aula di votare per ordinare alla commissione di riesaminare la legge. Resta contrario il Pid, che con Rudy Maira ha ritenuto «ipocrita questa legge perché non riduce i costi e non rende il Parlamento più efficiente». Maira ha proposto invece di togliere i gettoni ed elevare le sanzioni per le assenze dei deputati dalle sedute. E per il Mpa, con Nicola d'Agostino, «se fosse passata questa legge alcune piccole province avrebbero avuto appena due partiti rappresentati all'Ars».

Il bilancio 2011 prevede per stipendi e indennità varie 21,8 miliardi. Lo stipendio base di un onorevole è di 11.763 euro lordi a cui si aggiungono diaria e benefit (indennità per viaggi, rimborsi trasferimenti spese telefoniche) che possono far lievitare la busta paga anche a 19 mila euro lordi. E per 70 su 90 si aggiungono pure i bonus frutto del ruolo di vertice nelle commissioni e altri organismi (da 800 a oltre 5 mila euro al mese). Per Rita Borrellino, la riduzione dei deputati avrebbe fatto risparmiare 10 milioni. Per tutti questi motivi Barbagallo ha detto che «questa legge si sarebbe ben inserita nel dibattito in corso a livello nazionale». Per tutti questi motivi Barbagallo ha detto che «questa legge si sarebbe ben inserita nel dibattito in corso a livello nazionale».

...

Tuttavia Cascio ha annunciato che utilizzerà tutti i suoi poteri

«affinché il provvedimento non

vada perduto e venga sottoposto all'aula. Cosicché i deputati possono esprimere il loro voto all'luce del sole. Si è persa un'occasione per dare un segnale in direzione della riduzione dei costi della politica». L'intero gruppo parlamentare del Pd ha poi dettato una nota in cui si dice disponibile a dare priorità assoluta a queste legge sia da martedì con qualsiasi modifica. Tecnicamente però Cascio può solo proporre all'aula di votare per ordinare alla commissione di riesaminare la legge. Resta contrario il Pid, che con Rudy Maira ha ritenuto «ipocrita questa legge perché non riduce i costi e non rende il Parlamento più efficiente». Maira ha proposto invece di togliere i gettoni ed elevare le sanzioni per le assenze dei deputati dalle sedute. E per il Mpa, con Nicola d'Agostino, «se fosse passata questa legge alcune piccole province avrebbero avuto appena due partiti rappresentati all'Ars».

Il bilancio 2011 prevede per stipendi e indennità varie 21,8 miliardi. Lo stipendio base di un onorevole è di 11.763 euro lordi a cui si aggiungono diaria e benefit (indennità per viaggi, rimborsi trasferimenti spese telefoniche) che possono far lievitare la busta paga anche a 19 mila euro lordi. E per 70 su 90 si aggiungono pure i bonus frutto del ruolo di vertice nelle commissioni e altri organismi (da 800 a oltre 5 mila euro al mese). Per Rita Borrellino, la riduzione dei deputati avrebbe fatto risparmiare 10 milioni. Per tutti questi motivi Barbagallo ha detto che «questa legge si sarebbe ben inserita nel dibattito in corso a livello nazionale».

...

Tuttavia Cascio ha annunciato che utilizzerà tutti i suoi poteri

«affinché il provvedimento non

BOCCIATO IN PRIMA COMMISSIONE IL DDL CHE NE PROPONEVA LA RIDUZIONE A 70

# L'Ars non taglia i deputati

*Hanno votato a favore solo gli esponenti del Pd. Ma Cascio decide di andare avanti e proporrà il testo a Sala d'Ecole. Anche all'interno del Pdl c'è chi frena ed elenca gli sprechi di altri rami dell'amministrazione a partire dalle consulenze del governo*

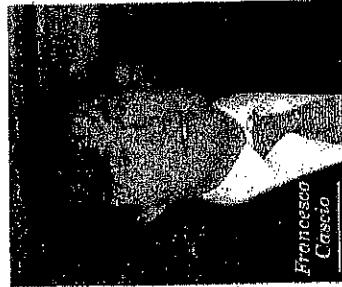
DI ANTONIO GIORDANO

**A**ffonda il ddl sulla riduzione dei deputati regionali da 90 a 70 all'Ars. La prima commissione di Palazzo dei Normanni, presieduta da Riccardo Minardo (Mpa), infatti ha bocciato il testo all'esame (relatore Giacomo Barbagallo del Pd) con tre voti a favore e nove contrari. In commissione, dunque, solo il Pd ha votato a favore del testo. Una bocciatura che però non fermerà la discussione della proposta, dal momento che il presidente dell'Assemblea, Francesco Cascio ha dichiarato che è sua intenzione calendarizzare comunque la discussione in Aula. «La bocciatura è un fatto negativo, perché s'è persa non solo l'occasione per dare un ulteriore segnale in direzione della riduzione dei costi della politica, ma anche per dimostrare la volontà del Parlamento regionale siciliano, sia pure nel rispetto delle nostre prerogative autonome, di adeguarsi alle altre realtà legislative d'Italia», ha

comentato ieri pomeriggio, «Tale riduzione», ha aggiunto Cascio, «appare opportuna anche alla luce del confronto con i dati provenienti dalle altre Regioni. Basti pensare che, valutato il rapporto tra abitanti e deputati, il dato siciliano (1 deputato ogni 55.746 abitanti) risulta paradossale rispetto, ad esempio, alla Lombardia, dove, invece, vi è un consigliere ogni 118.440 abitanti». «Credo», ha concluso Cascio, «sia venuto il momento che la Sicilia dimostri la volontà di evolversi anche sotto questo versante, perciò intendo ricorrere agli strumenti che il regolamento interno espressamente mi attribuisce, affinché il provvedimento non vada perduto e venga sottoposto all'Aula, così che i deputati possano esprimere il loro voto alla luce del sole». «Siamo favorevoli alla riduzione del numero dei par-

lamentari, ma solo se inserita in un contesto più ampio di riforma dello Stato». Se varata da sola è una riforma che non ha senso, non possiamo correre dietro le sirene di fumo», ha spiegato Raimondo Torregrossa (Pdl). «Pensiamo», ha spiegato, «alla riduzione degli sprechi che ci sono in altri rami dell'amministrazione, come nei gabinetti degli assessori, pensiamo ai soldi spesi per le consulenze. Il risanamento va fatto in tutti i settori della politica siciliana». Critica invece la sinistra, a partire da Rita Borsellino che dice che la bocciatura «è uno sciatto che costa dieci milioni di euro all'anno». «Sono una norma ipocrita perché non risolve i problemi legati al contenimento dei costi della politica», ha detto invece il capogruppo del Pd, Rudy Maira, «quanto alle spese per i parlamentari, sarebbe

il caso di risparmiare elevando le detrazioni dalle indennità per le assenze dai lavori d'Aula e delle commissioni». «Il presidente Cascio procede, così come ha stabilito la Conferenza dei Capigruppo, ad inserire nel prossimo ordine del giorno il Ddl in questione e la volontà d'Aula, già forte di una volontà politicamente trasversale, metterà fine a polemiche inutili», ha tagliato corto Fabio Mancuso, deputato del Pdl. «Da una parte c'è l'ipocrisia ma suggestiva proposta di far risparmiare la Sicilia diminuendo del 30% la rappresentanza politica all'Ars (poca cosa), dall'altra c'è chi richiede un vero piano di riduzione dei costi della politica attraverso il taglio di spese e privilegi dei gabinettisti degli assessorati, dei troppi consigliati, degli stipendi d'oro di alcuni funzionari, degli ingenti trasferimenti ai gruppi parlamentari e del bilancio dell'Assemblea dell'Assemblea», ha detto invece Nicola D'Agnostino, vicepresidente del gruppo Mpa a Palazzo dei Normanni. (riproduzione riservata)



Francesco Cascio

## Protesta alla Pfizer

**Le reazioni.** «Il laboratorio vive all'interno del sito da sempre ed è stato considerato da sempre il fiore all'occhiello dello stabilimento»

# «Vendere a terzi il centro smantellare lo stabilimento? Allora si vuole smentire la cultura del merito»

ROSSELLA JANNELLO

«Pare evidente che esistiamo ad una vera e propria smantellamento dello stabilimento. Solo l'unità dello stesso, infatti, permetterà allo stabilimento di Catania di essere competitivo nei costi e nelle strategie».

E' una condanna "senza mezzi termini" alla decisione dell'azienda di cedere il centro di ricerca della Pfizer (ex Wyeth) a una compagnia che è giunta per la prima volta nel nostro territorio. Infatti, l'organizzazione sindacale di Cgil, Cisl, Uil e Usg di Catania e comitati, che escludono un consumo se batteremo affatto non si consumino le cessioni di rami d'azienda che impoverirebbero la stabilità del sito portandone alla sua inevitabile chiusura. L'azienda - commentano i segretari generali Cgil-Cisl-Uil-Usg Villani, Giulia, Mattina e Mazzeo e il Segretario di categoria, Ricciem-Fenca-Uicsm-Ugl Chiumici D'Onfria, Campione, Avellino e Lanterna - «ha comunicato che il centro di ricerca di Catania sarà dismesso, e se non ritrovasse l'accordo definitivamente chiuso, il laboratorio, che vive all'interno del sito da sempre, è stato considerato storicamente come un fiore all'occhiello per lo stabilimento di Catania, e per la sua valenza politica e per l'umanità di ricerca di questo portato ed utilizzato al fine non solo del laboratorio ma dell'intero sito. Ribadiscono inoltre che lo stabilimento di Catania ha ancora in discussione il destino di un altro importante divisione dell'Animal Health anch'essa insita ed organica all'unità dello stabilimento».

Per i sindacati, insomma, che chiamano oggi i regni ed enti locali a difesa del

Catania con lo storico stabilimento che nasce 50 anni fa come Cyanamid Italia. La Pfizer è il più grosso gruppo farmaceutico del mondo, ma questo per noi non ha costituito una garanzia di sviluppo produttivo ed occupazionale. Dopo l'acquisizione di Wyeth, Pfizer ha dismesso stabilimenti e centri di ricerca, ha ridimensionato stili e risorse, in certi casi drasticamente. La prosecuzione dell'esistenza dello stabilimento di Catania è dipesa da una decisione presa nel chiuso di una stanza del quartier generale newyorkese della multinazionale.

La nuova gerenza della Wyeth aveva già prodotto un'avversione all'interno dell'azienda, e l'acquisizione di Wyeth da parte di Pfizer ha modificato la missione del sito, da produzione di farmaci coperti da brevetto a produzione di generic, cose che implica una notevole riduzione dei costi di produzione. Già quest'aveva determinato un vasto processo di riorganizzazione messo in atto dall'azienda che, grazie all'impegno e alla nostra determinazione ha prodotto, in sede nazionale, soluzioni che hanno garantito il saldo occupazionale zero (con prospettive di un saldo positivo a breve termine). E' stato, infatti, necessario fare ricorso alla Cies per 80 lavoratori garantendo loro il nostro futuro nel posto di lavoro. Si tratta di un sacrificio fatto dai lavoratori per poter portare al trasbordamento dell'azienda verso una nuova fase di espansione e finalizzato all'aumento della produttività dello stabilimento, senza la quale nessun futuro verrebbe ad essere garantito. Ma se le cose accaduti ieri non dovessero rispondere alla visione sudetta - conciudono le organizzazioni sindacali - potremmo rintracciare in discussione la unità dello stesso strumento individuato.

La Pfizer - ripetono - è presente a

**Il futuro.** «E' in discussione anche il destino di un'altra divisione - Animal Health - insita e organica all'unità dello stabilimento»

GIOVANI E OCCUPAZIONE: L'ANALISI DELLA CISL

Catania con lo storico stabilimento che nasce 50 anni fa come Cyanamid Italia. La Pfizer è il più grosso gruppo farmaceutico del mondo, ma questo per noi non ha costituito una garanzia di sviluppo produttivo ed occupazionale. Dopo l'acquisizione di Wyeth, Pfizer ha dismesso stabilimenti e centri di ricerca, ha ridimensionato stili e risorse, in certi casi drasticamente. La prosecuzione dell'esistenza dello stabilimento di Catania è dipesa da una decisione presa nel chiuso di una stanza del quartier generale newyorkese della multinazionale.

La nuova gerenza della Wyeth aveva già prodotto un'avversione all'interno dell'azienda, e l'acquisizione di Wyeth da parte di Pfizer ha modificato la missione del sito, da produzione di farmaci coperti da brevetto a produzione di generic, cose che implica una notevole riduzione dei costi di produzione. Già quest'aveva determinato un vasto processo di riorganizzazione messo in atto dall'azienda che, grazie all'impegno e alla nostra determinazione ha prodotto, in sede nazionale, soluzioni che hanno garantito il saldo occupazionale zero (con prospettive di un saldo positivo a breve termine). E' stato, infatti, necessario fare ricorso alla Cies per 80 lavoratori garantendo loro il nostro futuro nel posto di lavoro. Si tratta di un sacrificio fatto dai lavoratori per poter portare al trasbordamento dell'azienda verso una nuova fase di espansione e finalizzato all'aumento della produttività dello stabilimento, senza la quale nessun futuro verrebbe ad essere garantito. Ma se le cose accaduti ieri non dovessero rispondere alla visione sudetta - conciudono le organizzazioni sindacali - potremmo rintracciare in discussione la unità dello stesso strumento individuato.

La Pfizer - ripetono - è presente a

## DIPENDENTI COMUNALI Pagati gli stipendi timori rientrati

Buste paghe consegnate, stipendi accreditati. Ieri la Ragioneria ha provveduto a sborsare i timori sorti da giorni su un possibile ritiramento degli stipendi dei comunitari a causa della delibera su precati finiti del Consiglio dei magistrati, i timori che ricircolavano all'assenza di un pronunciamento dell'Avvocatura sulla legittimità della delibera. Ha andato qualche sguardo fuori segretario generale della Rionzone Pubblica Cgil, Gennaro Agnello a rivolgere ai funzionari per chiedere chiarimenti. In tempi brevi sui pagamenti ieri è arrivata la risposta ufficiale che tutto è tenuto. L'amministrazione due giorni fa aveva già inviato la busta in risposta alla Cisl che al contrario di quanto si era aggiunto qualche difficoltà, preventiva come ben sano anche i rapporti sindacali.

## SERVIZI SOCIALI

### «Dipendenti coop ancora non retribuiti»

Il Comune non paga le cooperative sociali. In questo si ripercorre negativamente sul lavoratori che a loro volta non vengono retribuiti. Un caso particolarmente grave è rappresentato dai lavoratori degli assilli, nido che non ricevono la busta paga da ben quattro mesi. A segnalarlo la presidente di disegno che coinvolge il settore dei servizi sociali sono i seguenti: «Sarà il Consiglio di Cagliari a votare il servizio della Fg Cisl Cagliari Aglizzo: «Riportiamo i diritti dell'infanzia per tutti», dice delle madri, costrette sempre di più a far correre al costoso servizio privato. Per quello che sarebbe invece un diritto, i Cagliariano sia giusto che a pagamento scelte responsabili fatte dai nostri amministratori siano i lavoratori che ormai fanno lavori più lo stipendio, i bambini e famiglie. Sarrebbe auspicabile che il Comune iniziasse a tagliare i tanti secoli attribuite mettere in seria discussione i servizi».

## DIPENDENTI COOP ancora non retribuiti

Il Comune non paga le cooperative sociali. In questo si ripercorre negativamente sul lavoratori che a loro volta non vengono retribuiti. Un caso particolarmente grave è rappresentato dai lavoratori degli assilli, nido che non ricevono la busta paga da ben quattro mesi. A segnalarlo la presidente di disegno che coinvolge il settore dei servizi sociali sono i seguenti: «Sarà il Consiglio di Cagliari a votare il servizio della Fg Cisl Cagliari Aglizzo: «Riportiamo i diritti dell'infanzia per tutti», dice delle madri, costrette sempre di più a far correre al costoso servizio privato. Per quello che sarebbe invece un diritto, i Cagliariano sia giusto che a pagamento scelte responsabili fatte dai nostri amministratori siano i lavoratori che ormai fanno lavori più lo stipendio, i bambini e famiglie. Sarrebbe auspicabile che il Comune iniziasse a tagliare i tanti secoli attribuite mettere in seria discussione i servizi».

# Nuovi assessori, il Pd attacca l'Mpa

«Non è coerente». Plauso a Stancanelli da Catanoso, perplessità da Condorelli (Pd)

La nomina dei quattro assessori vicini alla politica che vagabondano a completare la Giunta Stancanelli ha suscitato in ambienti politici pari contrasti. Il plauso viene dalla maggioranza che sino a qualche giorno fa si era data battaglia sulle nomine. Il gruppo consiliare Mpa ha dato il benvenuto alle due nuove assessori comunali, Massimo Pesce e Sebastiano Arcidiacono. Nella riunione è stata ribadita da linea del partito di sostenere una giunta in parte tecnica e in parte politica, così come da tempo dichiarato dal capogruppo Di Salvo. Nel corso della riunione è stato anche «espresso l'auspicio che in tempi brevi si possa giungere alla nomina di un terzo assessore in quota Mpa». Il movimento per l'autonomia continua, quindi, a mirare a un terzo assessorato che di fatto sarebbe la forza consiliare del partito.

Plauso alle decisioni del sindaco anche dal deputato nazionale Pd, Basilio Catanoso: «In bocca all'uovo ai nuovi assessori» e al sindaco perché abbia successo nell'espressa volontà di rilancio dell'azione amministrativa. Speriamo che questo seppur parziale riformo alla politica, consenta di tornare a

programma votato dai catanesi».

Soddisfazione e anche del consigliere del Pd, Manlio Messina, che chiede adesso un decisivo rilancio dell'azione amministrativa, e il rifiuto al programma politico.

Di parere diametralmente opposto le opposizioni. Per i consiglieri comunali Pd il sindaco - dicono D'Agata (capogruppo), Francesca Raciti, Hippo Castorina, Giovanni D'Aloia, Carmelo Sofia, Lanfranco Zappalà - ha nominato i 4 assessori "politici" due dei quali del Mpa. Una palese dimostrazione di come gli accordi a livello regionale siano di convenienza. Alla Regione c'è bisogno del Pd per restare al governo. In città non si può rinunciare alle polemiche e dunque viva il Pd! Questa è la coerenza del Movimento dei presidente Lombardo?».

Dello stesso parere il deputato nazionale Pd Giovani Burrone: «Il leader del Mpa aveva assicurato

che avrebbe rotto col Pd e invece continua a fare accordi. Ultimo esempio: l'ingresso di due assessori Mpa nella Giunta di Catania, una scelta che co-

zza con la richiesta fatta al governatore dal segretario regionale del Pd, Giuseppe Luporino.

Grindice alle scelte del sindaco, anche dal segretario cittadino del Pd, Saito Condorelli: «Speriamo che questo ennesimo aggiustamento operato dal sindaco Stancanelli sia davvero quello giusto, anche se al momento non siamo sicuri che questo riuscirà a segnare una reale discontinuità rispetto a dieci anni di amministrazione di centrodestra. E soprattutto non si capisce se questa maggioranza avrà un sostegno stabile del Consiglio Comunale». «In una cosa, però, il sindaco ha dimostrato grande coraggio», aggiunge Condorelli: «Nominalare un assessore appena dimissionato dal coordinatore regionale del suo partito. Quello che emerge già da ora, comunque, è il rapporto disteso tra assessori politici e assessori tecnici, che certamente si delineerà meglio al momento della ripartizione delle risorse».

Anche Livio Gagliano, segretario Giovanni De-

mocratici critica le scelte di Stancanelli, «in due an-

ni ma una iniziativa in grado di dare respiro alla vi-

ta di una città addormentata o una speranza ai gio-

vani catalesi».

C. Bon.